

Il Corriere di Ischitella

Idee in movimento - Circolo "Pietro Giannone" P.zza G. Garibaldi, 15 - Direttore editoriale: Enza Mastromatteo - Anno 0 - N. 0

Liste nozze sulle strade di Ischitella

A.A.A. cercasi dignità o/e ischitellano coscienzioso. Questa è l'inserzione che in maniera "forzata" potremmo stampare su dei volantini informativi denunciando l'inesistente senso civico che vige per alcuni nostri concittadini. No, così proprio non va bene. Siamo nel terzo millennio e c'è chi ancora non ha ben capito cosa vuol dire non ledere l'altrui dignità, quella delle "persone civili". Perché una cosa è parlare di natura un'altra rispettarla. Giorno 15 luglio ho percorso in auto circa quaranta chilometri del nostro territorio, ho cominciato il mio personale tragitto partendo da Belvedere, proseguendo per la "strada San Pietro" per poi immettermi sulla provinciale in prossimità della fabbrica Irium, ho continuato per la strada che dal Parco del Conte porta fino al Muschiaturu, ebbene, in questo tragitto ho con mio grande rammarico, scattato ben 30 fotografie di pattume e immondizia varia. Agli innamorati prossimi al matrimonio consigliamo lo stesso tragitto, assisterete ad una esposizione incredibile, ed alla fine avrete un'idea certa su cosa non farvi regalare per la vostra lista nozze! Forse è meglio prenderla con filosofica ilarità, ma non è possibile e tanto meno accettabile imbattersi in maniera sistematica e ripetuta in veri e propri obbrobri, peccato non si possano mettere sul giornale tutte le foto, ma dovrete vederle, c'è del sentimentale romanticismo a vedere materassi, divani, forni, televisori, frigoriferi, telefoni lì ammucchiati ed abbandonati, perché la mente comincia a spaziare e fantasticare sulla storia e l'utilità che questi oggetti hanno avuto sull'esistenza dei loro vecchi proprietari. Chissà chi avrà mai stirato con quell'asse abbandonato, chi è quel bambino che ha utilizzato quel computer, chi sarà mai quell'ischitellano che ha utilizzato quel water, chi è quel "incivile" che ha avuto il barbaro coraggio di disfarsi di un così bel forno a microonde e di quel televisore a 32 pollici. Sì, chi sono queste persone, vorrei conoscere tutta questa "brava gente, guardarla negli occhi e stringere loro la mano ringraziandoli per il "bel servizio" che propinano al nostro paese. Atti che disonorano l'intelligenza umana, atti che depauperano il nostro bel ambiente, atti che in

continua a pag. 2

L'intervista

di Enza Mastromatteo

Al Presidente di Federparchi, Matteo Fusilli:

Turismo e rispetto per l'ambiente



"Un Parco Nazionale deve essere una meta turistica e diventa vincente quando conquista con l'immaginario e soddisfa con il reale". Parola del presidente nazionale di Federparchi, Matteo Fusilli, che in un'intervista telefonica, rilasciata in esclusiva per il nostro giornale, ha esposto attente valutazioni sulle condizioni di essere "cittadini e abitanti" di un Parco Nazionale e sulle opportunità che questo offre.

Presidente, qual è la missione di un Parco Nazionale?

In Italia, negli ultimi 30 anni è stato costituito un sistema-parchi molto importante. Dal punto di vista quantitativo, tra parchi nazionali, regionali e aree marine protette raggiungiamo oltre il 10 per cento del territorio nazionale e quindi oltre 3 milioni e mezzo di ettari di area parco. Dal punto di vista qualitativo abbiamo raggiunto grandi e importanti risultati. Siamo riusciti a realizzare un modello di gestione che da un lato garantisce e assicura la tutela di un patrimonio naturalistico, dall'altro può essere ed è un'opportunità anche per lo sviluppo economico e per le comunità locali.

Come possono andare a braccetto un'area protetta con il processo di sviluppo e di salvaguardia?

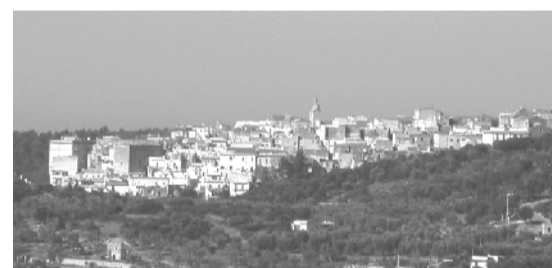
Possono andare sicuramente in armonia se l'obiettivo è quello dello sviluppo sostenibile, che intende preservare l'ambiente attraverso la tutela del paesaggio che così crea delle occasioni economiche.

Un esempio concreto?

Facciamo l'esempio dei prodotti tipici. Questi hanno potuto avere un così grande successo commerciale proprio perché provengono dalle aree-parchi, che assicurano loro un ambiente e un paesaggio tutelato, dove non vi sono contaminazioni, dove le tecniche agricole non sono tanto aggressive al punto di eliminare la qualità del prodotto. Quando un formaggio proviene da allevamenti all'aria aperta e da pascoli biologici, il latte è molto più apprezzato dai consumatori.

continua a pag. 2

Rifondiamo la politica ad Ischitella



di Raffaele Cannarozzi

E' da tempo che vengo sollecitato a prendere posizioni politiche pubbliche. Viene fatto nei rapporti inter-personali, è stato fatto in comizi e dibattiti pubblici, viene fatto anche dai responsabili di questo giornale locale.

Colgo l'occasione per formulare i miei più fervidi auguri di buon lavoro alla redazione e al direttore Dott.ssa Enza Mastromatteo di cui ho apprezzato moltissimo l'articolo di fondo del primo numero, anzi sollecito a mia volta tutti quelli di buona volontà ad affacciarsi da "questa finestra" e portare il proprio contributo costruttivo e propositivo alla nostra comunità.

Entrare nel dibattito politico locale, onestamente mi risulta problematico, lo si può fare infilandosi nella polemica politica e quindi scadendo nella propaganda che non necessariamente è negativa, anzi, oppure lo si può fare in modo meno emotivo e quindi più razionale.

Proverò a dire la mia, conscio del fatto che un articolo, oltretutto contenuto, non può avere i crismi della completezza e dell'approfondimento ma soprattutto con l'impegno di non farmi travolgere dai sentimenti e di tenere fermo l'obiettivo supremo del bene del paese per l'interesse dei nostri figli.

Un osservatore esterno sereno e disincantato nel fotografare la situazione

continua a pag. 2



Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

E ci risiamo. Ecco un nuovo problema. Polizia municipale da una parte e gestori dei bar dall'altra. Non si tratta sicuramente di scontro epocale, intendiamoci, ma di scaramucce che vertono su suolo pubblico da rispettare (giustamente) da parte degli esercenti, così come dicono i Vigili Urbani, e il divieto di poter usufruire di piano bar o musica all'aperto, così come impongono i Vigili. Insomma, i Decibel sono (in)giustamente "banditi" dalla piazza d'Ischitella, motivazione: disturbo della quiete. La questione potrebbe risolversi in maniera semplice e "fraterna" senza l'inasprimento dei toni. I baristi occupassero lo spazio effettivo che pagano, senza cominciare la solita "guerra fredda" del: « Tu non sei meglio di me, ed io occupo un metro in più del dovuto e se qualcuno viene a rompere gli dico di andare a controllare i "tavolini" degli altri». Mentre per quel che concerne musica o piano bar all'aperto la motivazione ci sembra un po' assurda. Non si capisce bene perché durante le ore serali (non quelle notturne) non si possa usufruire di un "sottofondo musicale". Quindi, per capire meglio: se vige la regola di non poter disturbare, allora l'intero programma estivo è da annullare??? Io credo che la musica, se tenuta ad un tono accettabile, è un'ottima compagnia allo "struscio" in piazza. E' logico, gli eccessi non possono e non devono essere accettati ma in periodo estivo, con i clienti, non molti ancora (sic!!), ed i turisti, che soggiornano e visitano Ischitella, i residenti che potrebbero essere disturbati dai presunti fastidiosi "decibel" dovrebbero fare un piccolo sforzo di sopportazione. Su via, un mese passa in fretta. Mentre per i baristi questo mese è importantissimo. Lasciamoli lavorare. E voi baristi, a chi si lamenta per il volume troppo alto, offrite un amaro Cynar. E brindate assieme.

Vendita cuccioli di cane di tutte le razze
Vendita mangini, Eukanuba, Purina,
Royal, Bayer
Guinzaglieria, Vendita sementi



Coco Piccolo Domenico

Corso C. Battisti, 119 - Ischitella - 338.1491481



Spinning, Body Building, Cardio Fitness,
massaggi e scuola di nuoto.
Luglio e Agosto aperto: lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 17.00 alle 21.00.

Contrada Parco della Chiesa - Ischitella
349.7546425 - Prof. Sante Martella

dalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima paginadalla prima pagina

Liste nozze sulle strade di Ischitella

barba a tutti gli imprenditori dell'accoglienza estiva e turistica non fanno altro che infossare la nostra economia locale. Già di per sé disastrosa.

Domanda: Un turista che s'imbatte in tale spettacolo cosa può pensare del tasso d'intelligenza e del senso civico della nostra popolazione. Un cittadino coscienzioso che vede tal spettacolo cosa potrà mai pensare. Un emigrante che torna per le ferie nella "sua Ischitella" cosa potrà mai dire. Ecco perché, tengo a rimarcare che, grazie a questi immondi spettacoli a cielo aperto, noi tutti civili ed incivili perdiamo in dignità. La perde chi ha a cuore la bellezza del territorio, la perdono (semmai l'avessero mai avuta) tutti coloro che gettano i rifiuti sulle strade. La dignità la perde anche chi deve far rispettare le leggi. Ma la perde soprattutto l'Amministrazione Comunale. E' logico, non si chiede mica al Sindaco o alla giunta di fare la ronda militare per le tantissime vie secondarie di Ischitella, ma all'intera Amministrazione si può chiedere di bonificare "quei siti infami", si può chiedere di dotarsi di un servizio di raccolta periodica accordandosi con i centri di raccolta rottami o proseguendo e/o rinnovando il contratto con la cooperativa che gestisce la raccolta rifiuti non lasciando per lunghi periodi "rottami vari" vicino ai cassonetti, come è successo a Foce Varano, anche se, ad onor del vero in data 26/7 è passato l'automezzo per la bonifica, ma tal spettacolo non l'avremmo mai dovuto vedere. Basterebbe dotare Ischitella di un "sito di trasferimento" dove tutti "obbligatoriamente" dovrebbero portare i propri vecchi apparecchi domestici. Pena: multa salatissima. Sarebbe facile denunciare tutto alla Procura della Repubblica, ma che senso avrebbe, pensiamo che la strategia "facciamoci del male" non serva e non debba esistere, i problemi del nostro paese dobbiamo risolverli collegialmente, ecco perché a gran forza però, chiediamo un sollecito interessamento da parte di chi ci amministra, che potrebbe invitare tutte le Associazioni Ischitellane a collaborare e dare "una mano" (se davvero amano Ischitella) e rendersi partecipe di "Giornate Ecologiche" per la bonifica dei siti e per il rispetto del nostro habitat e del Parco Nazionale del Gargano.

Gabriele Salvatore



Al Presidente di Federparchi, Matteo Fusilli: Turismo e rispetto per l'ambiente

Prendiamo più in considerazione l'ambito del turismo...

Si fugge dalle città inquinate e rumorose per andare a vivere un periodo di vacanze dove la natura predomina e dove l'aria è pulita, dove il paesaggio è preservato.

È possibile conciliare turismo e natura?

Non è soltanto possibile è addirittura indispensabile, perché è proprio la natura la materia prima del turismo, insieme al patrimonio artistico e al paesaggio protetto. Se le località di mare fossero inquinate nessuno andrebbe a balneare in quei posti. Dobbiamo pensare all'ambiente come al principale subsistema del turismo.

Turismo come?

Il turismo è il più grande motore di valorizzazione dello sviluppo ma il turismo può uccidere se stesso perché esso stesso può essere la causa della perdita turistica di un territorio.

Un esempio di questa perdita?

Prendiamo Rimini. Lì il turismo intensivo ha prodotto la fine di quell'esperienza e oggi tutta la riviera romagnola è alla ricerca di un nuovo modello turistico.

È un esempio invece localizzato nel nostro territorio?

Manfredonia. Era la città più importante dal punto di vista turistico negli anni '60. Lo erano Mandredonia e San Menaio, le due località turistiche del Gargano per eccellenza. Con lo sviluppo industriale, invece, Manfredonia non è più turistica. Sono stati chiusi moltissimi alberghi. San Menaio, che era una località di lusso ha ora costruzioni fatte in maniera anarchica, che continuano a farne oggi un luogo turistico di massa, che ha perso però tutto il fascino che contraddistingueva questa località negli anni '60. Non è più, purtroppo, il luogo ricercato di un tempo.

Quali sono le responsabilità delle istituzioni?

Innanzitutto una grande sensibilità a livello locale, nel senso di saper guardare oltre il semplice e troppo facile interesse immediato.

Il parco deve essere visto come un'opportunità e non come vincolo, ma come rendere diffuso e condiviso questo tipo di approccio?

Il parco deve essere visto come un'opportunità e non come un vincolo, sicuramente, ma per farlo sono necessari proprio dei vincoli. È necessario dire di no oltre che alcuni si. Come si pensa di sviluppare il turismo anche nel Gargano quando poi si permettono le costruzioni degli alberghi sulla sabbia come è successo per esempio a Rodi Garganico?

O come quando, in passato, si è costruito solo attenendosi alle regole dell'abusivismo edilizio?

Quale deve essere il punto di partenza allora?

La nostra lotta deve partire innanzitutto dal rispetto della legalità. Il secondo passo, invece, è la realizzazione anche di opere, di alberghi e strutture, ma che siano pienamente in armonia con il territorio. Si potrebbero, anzi... si devono recuperare per esempio, vecchie strutture e centri storici abbandonati, case di campagne per realizzarvi degli agriturismi. Non è sempre necessario fare qualcosa di nuovo, ma recuperare le vecchie strutture.

Questo dipende anche dalle scelte amministrative?

Certamente, sia locali che nazionali. Queste scelte devono essere indirizzate verso uno sviluppo che guardi all'interesse immediato ma che abbia anche una prospettiva futura valida e concreta, che non distrugga il territorio in una sola volta.

Trafiletto non affilato

• Con nostra grande soddisfazione, apprendiamo, vediamo e comunichiamo alla cittadinanza che i Bagni Pubblici siti presso l'antiteatro comunale sono stati ripristinati e riaperti alla popolazione.

• Comunichiamo inoltre che sono imminenti i lavori per la Bonifica del sito Ex discarica dismessa presso località San Rocco ad Ischitella. I lavori sono coordinati dall'ufficio tecnico e dal responsabile unico del procedimento: geom. Giovanni Visicchio

studio associato: Inar- Direzione Lavori: Ingg. F. e M. Stefania, arch. G. Iovane.

• Comunichiamo e ci ralleghiamo per i lavori in via S. D'Acquisto, per la costruzione e la realizzazione del marciapiede comunale. Ringraziamo la provincia per i contributi.

• Esprimiamo soddisfazione, nel vedere realizzati a Foce Varano i dossi artificiali per limitare la velocità delle automobili. Ringraziamo nuovamente la Provincia per i contributi.

Rifondiamo la politica ad Ischitella

ne politica e amministrativa di Ischitella non potrebbe che evidenziare quanto segue:

a) non vi è alcuna guida politica (nel senso vero del termine, non di guida, ma di politica);

b) gli schieramenti e i partiti sono frantumati e alla deriva;

c) la situazione amministrativa, non solo contabile ma economica, strutturale e sovrastrutturale è (evito gli aggettivi) evidentemente in coda rispetto ai paesi del Gargano Nord, che certamente anch'essi non brillano. E' inutile fare gli elenchi e scendere nella polemica se facessi confronti storici e per questa ragione, per adesso, li evito.

Questa dunque è la fotografia e da questa situazione bisogna partire.

Sviluppare in modo pubblico confronti, dibattiti, convegni (e non è vero che le parole in politica non servono) tentare analisi e proporre soluzioni per ogni settore, promuovere intese tra e con le categorie, allacciare alleanze, le più ampie possibili, tutto questo ovviamente filtrato dalla "questione morale" di berlingueriana memoria (attuale più oggi di ieri) significa far rinascere la politica come guida, "la politica come guida" locale e zonale se si vuole fare finalmente un salto di qualità e (permettetemi una vulgata) se si vuole uscire dal controllo soffocante e inaridente dei "foggiani".

Il confronto, il dibattito non deve significare contrapposizione sterile, ma ricerca per una migliore valutazione, cioè studio.

Includere e non escludere, questa deve essere la ricerca delle forze più responsabili del nostro territorio, lasciar perdere i "pierini conto terzi" che chiudono le porte, se bisogna inseguire risultati favorevoli per le future generazioni e per i nostri figli. E' da questo che bisogna partire per iniziare un lungo e faticoso cammino che ci porti fuori da questa situazione.

Ritengo con questo di aver lanciato soltanto uno spunto, spero, per una serie di interventi che possano dare l'avvio a questo cammino.

Una ultima considerazione che diventa una esplosione di rabbia e quindi sentimentale, giusto per contraddirmi con l'introduzione.

Il Gargano è una terra stupenda, una delle più grandiose fabbriche naturali esistenti eppure abbiamo conosciuto fame, miseria, abbandono, disoccupazione, emigrazione continua, cronica e storica.

Perché? Una risposta dobbiamo, dobbiamo, dobbiamo cercarla, non è un refuso di stampa, è un imperativo categorico, è un dovere morale, verso noi stessi e soprattutto verso i nostri figli.

Abbigliamento
Jenseria **Life**
Corso C. Battisti
Ischitella

Roxy Bar
di Valerio Voto
La colazione...più buona!
Via G. Matteotti, 30
ISCHITELLA
339.4429311

IMPRESA EDILE
- PITTURAZIONE
- RESTAURO
- DECORAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- INTONACI VARI
- EFFETTI SPECIALI
- PARQUET
- GAZEBI E TETTI IN LEGNO
- CONTROSOFFITTURE IN CARTONGESSO
Via G. Matteotti, 18 - ISCHITELLA (Fg)
Tel. 0884 996303 Cell. 338 2102152 - 389 9768746

Agricola
Rocco
e Giuseppe
la tua impresa
di fiducia

Il corsivo del Corsaro



Dall'Assemblea dell'Orrore al cambio dei lucchetti.....

Rieccoci. Come promesso, continuiamo il racconto del valoroso indiscusso Capitano Reggente di Tellina. Ci siamo lasciati parlando dell'assemblea dei Democomun, che vide la compagine del Capitano, conquistare il Comando Generale. «I vecchi saggi erano sconvolti e non riuscivano a credere che la gloriosa storia dei Democomun, potesse infangarsi con un tipico "sporco comportamento" in uso presso tribù barbare come i Democristik, o quelle Rosè, pronte ad affiliare gente comprandola dando loro un tozzo di pane e qualche promessa. Stupore, incredulità, serpeggiava tra la vecchia guardia, che tanto aveva fatto negli anni precedenti per non spaccare la fazione più grande della Sin.isc.alco, ed invece adesso si ritrovava affranta ma soprattutto demoralizzata, perché senza accorgersene aveva cresciuto in seno la serpe della rivalta, della irriconoscenza, della slealtà tra gente che aveva sottoscritto un patto d'onore e portava la stessa divisa rossa, ma evidentemente non si trattava della stessa divisa e soprattutto mancava l'onore. Sembrava di assistere alla vittoria di Caino su Abele, la festa da una parte la costernazione dall'altra, l'unica differenza con la sacra scrittura era una: Abele, in questa circostanza, non era morto. Raccolsero i cocci e senza colpo ferire i vari Cannarsa, Votiskj, Saldomì, ingoiarono un nuovo boccone amaro, come tanti altri che già avevano dovuto digerire in passato.

Che gran soddisfazione per i cospiratori, erano lì tutti presi a fare gli onori di casa al Principe della Capitanata di Foxiae, grande armatore ed intrallizzatore venuto a sovrintendere, e per molti anche a sottintendere, "l'Assemblea dell'orrore". Il Principe De Marinius tessava la propria rete, avendo avuto negli anni precedenti risposte negative da parte della vecchia Guardia, che non aveva nessuna voglia di

appoggiare i suoi intenti bellicosi ed egemonici, il Principe allacciò un proficuo connubio con il Capitano Prezzemolus perché tra persone della stessa "pasta" era più facile intendersi. Il Principe aveva bisogno del potere e dell'influenza che il Capitano esercitava ormai su Tellina, un alleato specialmente se leale e fidato avrebbe fatto sicuramente comodo alla sua aspirazione di conquista della regione Abulia, quindi fu consequenziale il suo turarsi il naso dinnanzi ad un vile e pusillanime comportamento di "compagni" che decisero di spaccare i Democomun di Tellina in maniera irrimediabile, proclamando nuovo Fiduciario, il fido scudiero del capitano Prezzemolus, ovvero il gran Ciambellano.

La felicità stampata in faccia gliela si poteva facilmente leggere sui suoi 32 denti che sembravano la tastiera di un pianoforte, felice come una colomba in calore, col ghigno sarcastico di chi ha compiuto un "delitto perfetto" stringeva mani ringraziava a destra e manca ed ebbe anche la sfacciataggine di invitare la "nuova minoranza" ad incontri pacificatori basati sulla dialettica democratica, dimenticando che non più tardi di 20 minuti prima era stato perpetrato un piano cospirativo ed antidemocratico, ideato dal Capitano ed il suo vice, il Tenente Miklao Curaçao. Sì, perché per dare a Cesare quel che è di Cesare, non si può sottacere che dietro l'arruolamento dei "nuovi compagni affiliati" presenti in assemblea che hanno votato per il gran Ciambellano, ci fu anche la mano scaltra e subdola del Tenente Curaçao, dopotutto era colui che più di tutti era avvezzo alla tecnica delle "affiliazioni volanti" visto i suoi studi presso l'Università esclusiva dei Rosè, dove aveva militato per parecchi anni apprendendo tutte le più antiche arti del Craexien, (arte francese). Ricapitoliamo un po' gli eventi: Abbiamo la Reggenza di Prezzemolus su Tellina, l'estromissione dai Democomun della vecchia guardia, il gran Ciambellano nuovo Fiduciario, un nuovo e più saldo rapporto col

Principe De Marinius. Ecco fatto: "Il dado è tratto", la giocata se così la vogliamo chiamare era stata effettuata ed andata conseguentemente a segno. L'apice era raggiunto, la vetta scalata e conquistata, padroni del mondo, depositari del comando e del potere.

Un vecchio cantastorie che era con me imbarcato mi diceva sempre: "Corsaro ricordalo, la superbia è il peggiore tra i peccati, perché il difficile non è conquistare il potere ma saper governare, mettendolo a disposizione di tutti e non di pochi, o per meglio dire -Dei soliti noti-". Ma quella dei soliti noti è un'altra storia che analizzeremo successivamente.

Mai frase fu più azzeccata. Il cantastorie aveva ragione, perché da quel momento, in maniera quasi inavvertita il democomun di Tellina si trasformò in un "porto franco", tutto era ammesso purché gli "affari" specialmente quelli più remunerativi, venissero vagliati ed approvati dal nuovo "consiglio d'amministrazione ristretto". Dopo la vittoria in maniera scientifica continuarono l'opera di demolizione nei confronti dei vari Baffonis de Nona, Cannarsa, Saldomì, Votiskj e tutto il loro seguito, cercando in maniera spudoratamente palese di bandirli dalle periferie di Tellina. Il loro primo provvedimento fu quello di cambiare tutte le serrature e lucchetti del "Palazzo" dei Democomun, affinché nessuno della minoranza potesse entrarvi senza il loro permesso. La sede era sempre stata aperta a tutti negli anni precedenti, "aperta" e messa a disposizione anche dei "Ragazzi Apprendisti" della Sin.isc.alco una sede dove si è sempre avuto la possibilità di dialogo e partecipazione, una sede nobile in tutto e per tutto, impoveritasi nel giro di una "notte infame". Il palazzo era la sede più importante di Tellina, la Storia dell'Isola era passata da lì. Quante battaglie, quanti scontri, quante urla, quanti applausi, quante vite passate su e giù per quelle stanze, quanti sogni, quanti ideali, quanta brava gente ma anche quanta gente malvagia.

Ed ora era il momento che la storia mettesse in cantiere un nuovo episodio, per lasciarsi raccontare da chi segue e ricalca i passi del passato. Un vecchio Reggente di Tellina che ora non c'è più disse un giorno: "La gente passa, come passerò anch'io, nessuno è intoccabile o immortale, l'importante è lasciare un ricordo buono di se e di ciò che si è fatto. Gli uomini sono come l'acqua dei fiumi, a volte aiutano ad irrigare i campi, altre volte quando tracimano devastano i raccolti della povera gente. Ed è in questi casi che i veri uomini debbono mettersi a disposizione della popolazione, in questi momenti bisogna avere la forza di rimboccare le maniche ed alzare nuovi argini, ricostruendoli ancora più forti e stabili". Il Capitano Prezzemolus evidentemente questo insegnamento non lo conosceva, tanto a lui cosa importava, il suo personale "fiume di superbia" scorreva lento ed inesorabile. Credeva d'aver dato il ben servito ai vecchi saggi, credeva d'aver ristabilito l'ordine sull'isola, credeva tante cose, ma seppure il futuro gli riserverà una nuova vittoria facendogli vincere la battaglia contro il Colonnello Euske Muss, tutti gli sforzi che profonderà per arrivare a questo successo, innescheranno su Tellina una bomba ad orologeria. La bramosia di potere porterà a svuotare le casse della Reggenza dell'isola. Su Tellina ricadrà una triste sventura, che pagheranno tutti i cittadini. La perdita del senso della misura farà sì "Trionfare" su tutti i versanti il Prezzemolus, ma Tellina imbotcherà la via senza ritorno del baratro economico.»

Questa storia, interessante, la continueremo sul 3^o numero, raccontando molti retroscena e notizie mai rivelate.

Il corsaro Rosso

MAGIC MODA
ABBIGLIAMENTO
 di delle Fave A. via Umberto I - Ischitella
SALDI dal 1° agosto al 15 settembre
sconti del 50%

**UOMO
 DONNA**

**INTIMO
 COSTUMI
 DA BAGNO**

**New
 Generation**
 di Caterina e Maria Grazia
Acconciature donna Ischitella

La sindrome di Rubens



Fino ad ora si conosceva la "sindrome di Stendhal", turbamento che provoca crisi di panico e mancamenti di fronte alle opere d'arte. Da ora in poi bisognerà aggiungere anche la "sindrome di Rubens". Si tratta dello stato d'animo che si crea durante la visita ad un museo, una sorta di estasi dei sensi che solo un'opera d'arte sa infondere e che per alcune persone può risultare decisamente eccitante. Tale sindrome prende il nome dal turbamento provocato dai quadri di Rubens, esposti nei più importanti musei del mondo. Questo scompiglio sessuale è scientificamente provato. Lo rivela l'Istituto di psicoanalisi di Roma: su duemila visitatori di musei il 20% ha avuto una storia o comunque un approccio amoroso fra le mura del museo stesso. Inoltre i patiti delle bellezze artistiche non vanno nei musei con l'intento di trovare l'anima gemella. La

predisposizione emotiva al rapporto amoroso deriva solo dal consumo tranquillo di un'opera d'arte. Straordinaria ed incredibile è la posizione che conquista il museo rispetto ai luoghi culto degli incontri amorosi. Con il 20% delle preferenze, gallerie e musei si mettono alle spalle di disco pub (18%), i concerti (15%), i traghetto (12%), le auto incolonnate (7%), i rifugi di montagna (2%). Meglio dell'arte ci sono intramontabili spiagge, con (43%), ed i classici treni al (22%). La seduzione culturale è sempre esistita, e l'arte ha sempre attivato meccanismi di alta intensità erotica. D'altro campo Vittorio Sgarbi ammette senza incertezza, di aver vissuto d'arte e amore, contemporaneamente all'ombra di più capolavori. "La sindrome di Rubens" colpisce più gli stranieri che gli italiani, il motivo? Dipende da una differenza comportamentale. "Mentre noi italiani abbiamo bisogno di gesticolare, allo straniero basta la visione di un bel quadro per attivare il suo interesse e le sue reazioni".

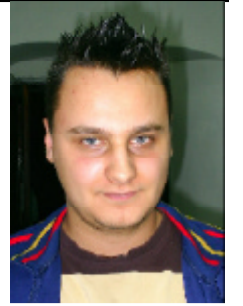
Giuseppe D'Errico

IL PITTORE GIUSEPPE D'ERRICO PRESENTA: "I CAPOLAVORI DELL'ARTE".

DAL 10 AGOSTO AL 15 AGOSTO

Presso il Circolo culturale "PGiannone" di Ischitella, via G.Garibaldi, 15

"Le Origini d'Ischitella" San Pietro in Cuppis



Giace lì nella nostra dimenticanza, tra gli ulivi e le alture, l'antica Abbazia di San Pietro de Cripta Nova o meglio, in Cuppis (dal latino che indica "tra i colli"), prime mura della storia del nostro paese. Tanto è vero che presenta uno stile indirizzabile all'epoca romana e fin dal 1058 (periodo della dominazione sveva) è citata in un documento di Papa Stefano IX, il quale prese sotto sua protezione l'abbazia di Calena in Peschici e la cosiddetta "cella benedettina di S. Pietro di Ischitella".

Un arco a tutto sesto sorregge l'entrata, una briciola di campanile si porge sulla facciata, mentre infondo all'unica navata, vi è un'ampia abside a confermare una caratteristica riscontrabile soltanto negli edifici sacri di rito greco. Su un altro tipo di arco a tutto sesto, posto sulla parete di sinistra, è impresso lo stemma della famiglia Gentile, conti di Lesina e antichi feudatari di Ischitella.

Di tal genere, l'arredo è raffrontabile presso l'antico pozzo dell'Abbazia di Tremiti. Pochi ritornano a farle visita dato che le erbacce bloccano



l'accesso; un pannello informativo tenta di persuadere il passante, ma è del tutto inutile. A reggere quest'autodistruzione, sono le mura perimetrali a cielo aperto, mura sgretolanti, mura svuotate da ornamenti religiosi...mura che per quel

turista di passaggio hanno l'aspetto di una vecchia casa di campagna...dissuadono lo sguardo!

Tra qualche secolo resteranno soltanto macerie anziché ruderi? Il tutto dipende dalle nostre scelte...

Eppure dopo secoli, si respira ancora quell'aria di vissuto, di fede e al contempo di origini nostrane: essenza che perdura e non muore nel susseguirsi delle generazioni.

E questa sensazione non accade perché si è soltanto ottimisti, ma per il sol motivo che siamo ischitellani.

Valerio Agricola

Ottica photo si Giampiero Cotugno

Via Giannone 5 Centro Storico Ischitella

Agosto - 30% su tutto il sole

Fantaghirò

Erano sedici i capannoni industriali nella zona del Parco del Conte (sito nel comune d'Ischitella). C'era un allineamento ed una perfezione che lasciava estasiati e a bocca aperta tutti coloro che osservavano. Ubicati e allineati quattro per quattro, tutti indirizzati e strutturati alla stessa maniera coi loro bei mille metri quadrati con giardini adiacenti ognuno recintato ed alberato con piccole fontane, che spingevano l'acqua in alto tra mille giochi di caduta. I capannoni industriali tutti colorati di un verde che stava tra quello Oasi e quello Pisello, avevano le facciate d'ingresso tutte rivolte verso la strada.

Lavoravano circa 300 persone, ingegneri, geometri, disegnatori, ragionieri e tantissimi operai che percepivano un ottimo salario e quasi tutti a mezzogiorno usufruivano del bellissimo ristorante tutto in legno, situato nella stessa zona di produzione. Nel ristorante lavoravano padre, madre con i loro tre figli, due maschi ed una femminuccia. C'era anche un chiosco bar che vendeva panini bibite e giornali, ed i gestori erano due ragazzi, freschi sposi.

Era bello camminare in quei vialetti tutti puliti ed ordinati, in questo meraviglioso insediamento produttivo che era per tutta Ischitella un grande fiore all'occhiello. Quando veniva qualche personaggio politico in visita, si discuteva sempre della paternità di chi fosse stata la stupenda idea di dare avvenire e lavoro a tanta gente. Si parlava che già nel 1993 la regione Puglia aveva approvato la zona Pi.P ad Ischitella, ma comunque non aveva importanza di chi fosse la paternità. Importante era che questa magnifica cittadella di grande lavoro e avvenire anche per le future generazioni fosse stata realizzata. Era bello vedere tanti camion, tir, ed altri mezzi di trasporto caricare e scaricare manufatti e prodotti che venivano commercializzati in ogni parte d'Italia, e anche all'estero, importante era anche l'ubicazione logistica dell'insediamento distante solo un chilometro dalla super strada, che era davvero una tocca sana per la viabilità, sempre così ingarbugliata e problematica, per le aziende.

In qualche occasione si organizzavano serate di festa presso il ristorante dell'insediamento, dove venivano anche i vari politici di turno. Tutta la zona Pi.P era illuminata dalle luci accese di tutti i capannoni, e l'addetto all'ingresso apriva a tutti il grande cancello automatico che permetteva l'accesso a mezzi e persone; e sì c'era anche un guardiano di nome Matteo e la moglie Assuntina, non avevano ancora figli ma dicevano che ci provavano sempre, e abitavano proprio lì all'interno in una bellissima villetta nata dalla cooperazione di tutti i proprietari dei capannoni. I vari ospiti tra un prosecco e l'altro parlavano e parlavano sempre di quanto avessero fatto per Ischitella, e tutti volevano il merito o almeno la riconoscenza di un appoggio alle prossime elezioni. Era grande la mia gioia in quei momenti e mi sembrava veramente di essere l'uomo più felice del mondo, ma ad un tratto mi sono svegliato e tutto è svanito, "avevo sognato" e come si sa i sogni muoiono all'alba.

Giovanni Cotugno

La scelta degli studi dopo la scuola media superiore

Il problema della scelta degli studi dopo il conseguimento del diploma di scuola media superiore è difficile ed arduo da risolvere perché investe tante componenti che riguardano sia le attitudini e le aspirazioni individuali, sia le reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Questa scelta va, quindi vissuta in modo consapevole e responsabile usufruendo a pieno di tutte le informazioni indispensabili per proseguire nell'iter formativo. Le preoccupanti ricerche sociologiche sulla disoccupazione giovanile dimostrano con realismo che le fasce sociali più esposte sono quelle con minore livello di scolarità. Di qui la necessità di incoraggiare i giovani a vedere nello studio l'unica vera risorsa per il loro futuro professionale e per una completa realizzazione. E' indispensabile costruire il proprio percorso formativo in modo da presentarsi all'appuntamento professionale il più preparati possibile. La professione non si improvvisa ma si prepara intelligentemente con costanza ed applicazione. D'altra parte in un momento, quale quello attuale, caratterizzato da grandi trasformazioni sociali e da richieste di conoscenze sempre più elevate e professionali è estremamente positivo il conseguimento di una formazione culturale flessibile, tale da potersi adattare alle esigenze diversificate del mondo del lavoro per cui il titolo di studio non deve essere considerato l'approdo conclusivo dell'esperienza formativa. La scelta, quindi, sia essa di una facoltà universitaria o di una scuola parauniversitaria deve riflettere la piena consapevolezza del nuovo ruolo che dovrà caratterizzare il lavoratore di domani, un ruolo basato sulla elasticità rispetto al mondo lavorativo, sulla facilità di riadattamento in eventuali processi di mobilità. Di qui il necessario stimolo all'approfondimento sulla ricerca di informazioni meno approssimative su tutte le occasioni di formazioni.

Antonio Selvaggio

Cultura e tradizioni

All'entrata del Campo di concentramento in Auschwitz si legge "Celui qui ne connait pas son histoire est condamné à la revivre". Chi non conosce il proprio passato ritornerà a ripetere perennemente gli stessi errori arrecando dolori oltre che al prossimo anche a se stesso. Noi Ischitellani conosciamo qualcosa della nostra storia millenaria? Temo che la nostra conoscenza si ferma all'infanzia ed a qualche episodico racconto tramandato a voce dai nonni.

Una volta l'istruzione era un'istruzione riservata, ancora più che ai nobili, agli ecclesiastici ed ai possidenti i quali a volte la usavano come un'arma per controllare il popolo, il quale credeva ciecamente a quanto gli era detto ed impartito e che, se reagiva, lo faceva in malo modo ed improprio senza lasciare un'impronta dell'operato. In queste condizioni Pietro Giannone giovinetto affrontò, potendolo fare perché il padre era il farmacista d'Ischitella e amico dei frati del Convento di San Francesco, i suoi primi studi, che continuò in Napoli esprimendo i suoi raffronti con lo Stato Borbonico ed i contrasti pre-illuministici con la Chiesa di Roma.

Gli Ischitellani da quel momento hanno progredito nel campo dell'istruzione e della cultura, ma per avere la prima sede scolastica hanno dovuto attendere ai primi del '900, quando sulla navata laterale della Chiesa del Convento è stata elevata una costruzione stilisticamente per niente apprezzabile. Negli anni 1970 era stata istituita una biblioteca con una bibliotecaria ed un migliaio di libri: i ragazzi andavano lì per attingere alle fonti della prima cultura. Oggi, dov'è questa biblioteca? Scomparsa! Gli studenti dove vanno a fare le loro ricerche, così di moda oggi nella scuola? Con i computers. Sono sufficienti questi mezzi moderni a diffondere e propagandare nei nostri poster l'amore per la nostra storia, specie se anche l'archivio comunale lascia molto, ma molto, a desiderare? Questo è grave soprattutto per le Amministrazioni progressiste.

In un clima d'indifferenza, nonostante tutto, sorgono le iniziative di gruppi privati, che sospinti e sostenuti da forze politiche, allietano il carnevale ischitellano, sollevano lo spirito agli anziani, accolgono gli extra comunitari, mettono in mostra i prodotti locali, invitano poeti, scrittori, pittori, scultori, musicisti con esibizioni, mostre e manifestazioni varie nel periodo estivo.

Questi gruppi dalla fine degli anni 1980 hanno fatto conoscere Ischitella in Italia e altrove. Sicuramente non tutti, perché mi sfuggono, ma ne voglio ricordare alcuni:

Il Carnevale Ischitellano con le sue creazioni in cartapesta e le sfilate; Il Gargano 2000 con recite anche in dialetto con attori indigeni; La Porta del Rivellino si presenta con un opuscolo, con cantanti e attori del posto; La Pia Unione del SS: Crocifisso di Varano con i canti ed i lamenti; L'OFS femminile esplose con la commedia "Forum";

L'AVI presta la sua opera fisica durante le manifestazioni; L'AGAPE in sostegno agli emofilatici organizza la festa della Madonna della Grotta; L'ALI per la raccolta di fondi;

La Polisportiva Marconi e l'AC Foce Varano ed il Tennis nello sport. Per completare un quadro di cultura attuale, oltre all'"Ischitella" di PCiro Cannarozzi, ricordiamo i canti del popolo di P: Remigio De Cristofaro, il poeta e scrittore Vincenzo Luciani, Pietro Paradiso, Mario Giuseppe D'Errico, Giovanni Visicchio, il ricercatore storico Giuseppe Laganella, la scuola di pittura di Matteo Fiorentino, le pittrici Caterina D'Errico e Teresa Damiani Tripolino, nella scultura Aurora Nunzia Russi e Pizzarelli Domenico. Certamente tutto questo, nella sua varietà, è cultura e sarebbe rimasta una sana cultura se non si fosse messa al servizio della politica, il motivo per cui, quasi tutti i gruppi, hanno spento il loro focherello prima di diventare un "falò". Mi sovviene una frase: "...le chemin le plus court qui va de la barbarie à la décadence passe par la civilisation indifférente ».

Rocco Martella



In punta di piedi

In punta di piedi ed in assoluto silenzio è apparso nelle edicole e cartolibrerie ischitellane un tascabile in cui si raccolgono tanti piccoli spunti per ricordare cronologicamente un benché minimo di conoscenza di storia paesana. Si può tenere benissimo nella borsa sia della casalinga e sia della professoressa di storia, o nella tasca della giacca del dottore o nello zaino dell'operaio; fa anche bella figura nella biblioteca del benestante come sullo scaffale del contadino, tra i libri di testo dello studente come tra le tesi dei laureati. Per tutti è un piacere il ritrovarsi a conoscere nozioni sul nostro paese: le presunte origini di Ischitella, del Convento di San Francesco e del Crocifisso di Varano, i conti, i baroni ed i principi, la feudataria Fiammetta del Decamerone di Boccaccio. Perché ignorare Pietro Giannone che tutta l'Europa ci invidia o i due Francesco Pinto?; conoscere Turchi, Alessandro e Pietro Nobiletti, Giuseppe Del Conte, Eustachio Agricola, i Capuano e tanti sacerdoti che hanno collaborato per la storia locale. Il libro è in vendita nelle edicole e cartolibrerie di Ischitella e Foce Varano.

Essenza di Emanuela M. Mastromatteo

Profumeria e articoli da regalo
Forniture per parrucchieri ed estetisti
Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella - **333.4047845**
Per ogni prodotto solare **LOREAL**
una mborsa mare in **OMAGGIO**

**Pasticceria
Ventrella**

PRODOTTI
TIPICI LOCALI

via Zuppetta ad Ischitella



**Pizzeria
al Taglio**



LA LANTERNA

di Eustachio Paolino
CONSEGNE A DOMICILIO
348.6520401

Angolo della medicina

a cura del dott. Pietro Colecchia



“E...state attenti”

E' finalmente estate, tempo di vacanze e di tempo libero, ma anche di numerose patologie che sono in agguato maggiormente durante questa stagione. Per tale ragione tratterò in un rapido elenco le principali situazioni in cui ci si possa trovare e, fornire dei sintetici consigli terapeutici o comportamentali.

Punture d'insetti: zanzare ed api con le loro fastidiose punture possono determinare lesioni sotto forma di eritemi o orticaria, edemi localizzati e determinando a volte, anche estese tumefazioni con comparsa di vescicole. In alcuni soggetti particolarmente sensibili, si possono scatenare reazioni generalizzate e, fortunatamente solo in isolati casi, shock anafilattico. Sintomatologicamente le lesioni localizzate sono caratterizzate da prurito, gonfiore, bruciore. Ben più grave lo shock, caratterizzato da un repentino abbassamento pressorio, da tachicardia, da sudorazione profusa e senso di soffocamento fino alla perdita di coscienza. Il trattamento terapeutico, nei casi lievi, si avvale di: antistaminici o corticosteroidi da applicare localmente, può essere d'aiuto l'applicazione locale di ghiaccio. In casi più gravi si ricorre all'utilizzo degli stessi farmaci, ma per via intramuscolare o endovenosa ma, solo sotto il rigoroso controllo medico, fino ad arrivare all'adrenalina.

Puntura da tracina: (noto ad Ischitella come pesce ragno) determina una lesione da puntura in genere agli arti del malcapitato, tramite la quale il pesce inietta una tossina neurotossica. Essendo una tossina termolabile l'unico trattamento efficace è immergere la parte colpita in acqua salata calda (intorno ai 60°C) per alcuni minuti. Ma se con questo rimedio non passa, bisogna recarsi in Pronto Soccorso.

Lesioni da contatto (medusa): Le meduse quando opportunamente stimolate, tramite i cnidociti, determinano una lesione cutanea eritematosa con una sintomatologia caratteristica: prurito e bruciore urente dalla parte colpita. In genere tutto il nostro corpo può essere coinvolto integralmente da tale lesioni ad eccezione del palmo della mano. In pratica le possiamo prendere con le mani senza che ci succeda nulla. Il trattamento si avvale nel lavare bene la parte con acqua salata cercando di rimuovere la sostanza urticoida, aiutandosi, anche con il dorso di un coltello. Dopo il lavaggio usare una crema antistaminica o cortisonica.

Colpo di calore: Si sviluppa in soggetti esposti ad ambienti surriscaldati o a temperature elevate. Dal punto di vista sintomatologico il paziente avverte: cefalea, debolezza generale, vertigini, vomito con dolore addominale, aumento della temperatura superiore a 40°C, inizialmente intensa sudorazione, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, stato confusionale, ipotensione. In genere la terapia si basa sull'abbassare la temperatura del paziente (applicare ghiaccio, panni umidi e freschi) e soprattutto reidratare il paziente per tale ragione è utile bere spesso, preferibilmente acqua lievemente fresca, vestire con abiti leggeri, non uscire nelle ore centrali della giornata, mangiare tanta frutta e verdura.

Raccomandazioni generali:

Per gli anziani: pasti leggeri e frequenti, bere molto spesso, controllo della pressione ogni due-tre giorni. Evitare di esporre gli arti inferiori, quando vi sono stati precedenti episodi di flebiti o comunque si soffre di insufficienza venosa.

Per i ragazzi: ricordatevi che l'uso degli alcolici è sconsigliato durante l'estate, perché gli effetti collaterali sono potenziati: alla vasodilatazione del caldo si somma la vasodilatazione dell'alcol determinando un indesiderato abbassamento pressorio e disturbi del sensorio. Ricordatevi che il bagno in mare si può fare tre ore da un pasto "normale" e, solo, se vi sentite in perfetta forma! In piscina e nelle docce, molte volte s'annidano infezioni micotiche; consigliato l'utilizzo di scarpe protettive e cuffie, ovvio, una maggiore attenzione all'igiene dei vostri piedi, soprattutto per i soggetti diabetici.

Non è giusto!



E' un' attimo, una sola frazione di secondo: la vita di un essere umano finisce. Un campanello che suona e due occhi sbarrati che ti dicono "tuo padre non c'è più". Tutto cambia: il corso della tua vita e quella della tua intera famiglia. Questo, purtroppo, è quello che è successo anche a me. **Voto Luigi** è nato il 28 Aprile del 1960 qui a Ischitella,

figlio primogenito adorato di Rocco e Donata. Da bambino, mi hanno raccontato, era definito una vera e propria "peste", un bambino dispettoso che non stava fermo un solo istante (anche se quando ero piccola gli chiedevo se questa definizione fosse vera il mio papà diventava rosso in volto e negava in tutti modi). Il bambino vivace cresce e nel varcare la soglia dell'adolescenza viene segnato dalla morte improvvisa della madre; questo triste evento cambia il corso della sua esistenza, fino ad allora serena. Gino (così veniva chiamato mio padre da tutti) cresce e matura improvvisamente, inizia a lavorare con passione presso il distributore di benzina di suo padre. Passano gli anni, l'adolescente diventa un uomo, si sposa, lavorando senza risparmiarsi e onestamente manda avanti la propria meravigliosa famiglia. Ma Gino è in continua evoluzione, non si ferma un secondo, perché capisce che il posto in cui viviamo non è un semplice ammasso di terra costeggiata dal mare, ma è un potenziale luogo che se sfruttato al meglio potrebbe cambiare la vita di molti abitanti. Quindi smette di credere alle voci circostanti che dicono che qui non c'è lavoro e non c'è futuro, "tutte balle" dice e inizia con intraprendenza a credere nella propria capacità di iniziativa, di studio, di cambiamento, aprendo una serie di attività l'una totalmente diversa dall'altra: Gino è un vero treno merci, Gino è l'amico di tutti, Gino è il marito presente, Gino è il padre meraviglioso che tutti vorrebbero avere, Gino è il nonno attento e scrupoloso, ma ad un tratto.....BANG !!!! E' un attimo e la mano maledetta di un essere infame tronca la sua esistenza, così, senza motivo, solo per un "Vattene di qua e smettiti di dare fastidio". Gino muore la sera del 15 Gennaio 2004. Mio padre aveva solo 44 anni! Non è giusto! Questo, credetemi, è solo un frammento dell'intensa vita di mio padre, chi lo conosceva lo sa echi non lo conosceva? Dedico questa breve biografia a lui, a questo grande uomo che mi ha reso la bambina più felice del mondo, quando ho scoperto che era mio padre e la donna più disperata quando ho saputo che l'avevo perso. Con Immenso orgoglio

Donata Voto

Ciao Donata, a scriverti è Enza. Mi ha fatto molto piacere ricevere il tuo articolo, come a tutto il resto della redazione. Spero che la tua denuncia e il nostro giornale possano contribuire, almeno un po', a cambiare le cose. La consapevolezza e la presa di coscienza rappresentano il primo passo per andare avanti. Conoscevamo tutti Gino, ognuno di noi ha un ricordo dell'uomo straordinario che è stato tuo padre, sempre pronto a regalare a tutti un sorriso ed è un onore per noi pubblicare il tuo articolo. Grazie. Un saluto Enza.

info e sms: 340.3786672 - 347.4774841
ischitella.altervista.org - ischitellaonline

Bar Gran Prix

ad Ischitella
Piazza C. Battisti
Ricariche
telefoniche on line

Il Corriere di Ischitella

Piazza Garibaldi, 15
Ischitella

direttore editoriale:
Enza Mastromatteo

vice-direttore:
Gabriele Salvatore

redazione:

Nazareno Voto
Franco Di Lella
Valerio Agricola

Ischitella.altervista.org
corrieredischitella@yahoo.it
stampo: tipografia Lauriola
tel. 0884.991075

sost discount

Via P. Damiani, 11-13 - VICO DEL GARGANO

Cenzino Di Stolfo

Vendita: Via Umberto I
Elettrodomestici e macchine per cucire SINGER

Corso C. Battisti, 95
Vendita Calzature

0884.996838 - 996205

Macelleria da Zio Bruno

Vendita carne genuina:
ovini - bovini - pollame

di Bruno e Michele Dionisio

Piazza C. Battisti - ischitella

